

NOEMI, RUBY, NADIA E LE ALTRE

Le colpe dei genitori-non genitori

di ISABELLA BOSSI FEDRIGOTTI

La mamma di Noemi, la ragazzina avviata ancora non si sa bene a quale carriera, ma comunque abbastanza prevedibilmente in abbigliamento ridotto, si è fatta intervistare e fotografare in mille pose accanto alla figlia, sorridendo, raccontando e approvando, se non facilitando le sue trasferte in casa di amici maturi. La mamma di Ruby, come del resto il suo papà, ha semplicemente lasciato in strada l'adolescente quindicenne, abbandonandola al suo destino di prostituzione; sono poveri e sprovveduti extracomunitari, si dirà, però sempre genitori sono. E la mamma di Nadia, a quanto pare, ha addirittura telefonato alla sua bella figliola mentre era in compagnia notturna di un signore influente, facendosi anche passare al telefono, giusto il tempo per invocare un aiuto finanziario.

Ma la lista dei genitori-non genitori non finisce qui. Ci sono, infatti, per esempio, quei padri e quelle madri — sì, le madri non sono purtroppo da meno — che sugli spalti dei campetti nei quali i loro giovanissimi figli giocano a calcio il sabato e la domenica, prendono a male parole padri e madri di altri giocatori, a volte anche della medesima squadra, per una palla non passata, per uno sgambetto, un fal-

lo, un colpo magari involontario. Incuranti della platea di piccoli calciatori, propri e altrui, alzano la voce, si insultano, si accapigliano, non raramente vengono alle mani, arricchendo le cronache locali dei fine settimana nonché le rubriche di posta dei giornali cui scrivono, stravolti, isolati spettatori «normali».

Poi ci sono quei numerosi genitori anche molto per bene i quali, quando i figli vandalizzano la scuola, derubano un compagno, fanno razzia in casa di amici o, peggio, assaltano e violentano — magari in gruppo — qualche loro coetanea, corrono in prima fila a giurare, davanti a poliziotti e magistrati, sulla loro totale innocenza o, se questo non è proprio possibile, a sminuirne e bagatellizzarne le imprese. Il mio no, una cosa così non la farebbe mai, non ha bisogno di rubare perché soldi gliene diamo a sufficienza, e comunque è ancora un bambino, non lo si può colpevolizzare, è stato trascinato dagli amici più grandi e più cattivi.

C'è da meravigliarsi allora che tra i giovani ci sia — come con limpida espressione antica ha denunciato il cardinale di Milano — un impressionante decadimento dei costumi? Valori azzerati, insomma, tutti quanti, tranne quelli del denaro e della visibilità in grado di portare al successo. Pro-

stituzione praticamente sdoganata — non a caso la parola «escort» sbianca e ingentilisce la professione — violenze, soprusi, furti considerati colpe veniali, quando non giustificate se implicano un qualche tornaconto, non fosse che di puro divertimento. E i genitori-non genitori che stanno a guardare, che più o meno silenziosamente approvano, che qualche volta, come si è visto, favoriscono, fieri magari di quel saper-si dare da fare dei loro giovanissimi figli, maschi come femmine.

Si potrebbe essere tentati di pensare a un nostro caratteriale, quasi folcloristico vizio antico, così bene interpretato a suo tempo da Anna Magnani nei panni della sfegatata mamma di miss capace di nefandezze pur di lanciare la figlia nel piccolo firmamento delle stelle locali: ma era il mondo della miseria nera del dopoguerra, mentre il nostro — sia pure della pesante crisi — rispetto a quello comunque vive in più sicura abbondanza; e in ogni caso se ne distingue per spudoratezza e totale, volgare mancanza di scrupoli. Nei confronti dei giovani in particolare — poveri e sfortunati giovani, è il caso di dire — ai quali spetterebbe di diritto essere educati e rispettati: da chi se non dai padri e dalle madri, prima di tutti gli altri?

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ruby, Nadia e le altre

Quando le madri sono peggio delle figlie

di ISABELLA BOSSI FEDRIGOTTI

La mamma di Noemi si è fatta intervistare e fotografare in mille pose accanto alla figlia, approvando, se non facilitando, le sue trasferte in casa di amici maturi. La mamma di Ruby, ha semplicemente abbandonato l'adolescente quindicenne al suo destino di prostituzione. E la mamma di Nadia avrebbe addirittura invocato aiuto finanziario al signore influente amico della figliola. Ma la lista dei genitori-non genitori non finisce qui.

A PAGINA 56

